
La solidarietà internazionale dello Spi

IL PROGETTO SEWA



*a cura di Merida Madeo
Segreteria Spi Lombardia*

CHE COS'È SEWA

Sewa è un'organizzazione di lavoratrici autonome povere che opera in India. Sono donne che si guadagnano da vivere attraverso il loro lavoro o piccoli commerci. Non hanno un salario regolare con le protezioni sociali dei lavoratori del settore formale. Sono una forza lavoro non protetta in India.

L'insieme del settore informale rappresenta il 93 per cento della forza lavoro, e la forza lavoro femminile per il 94 per cento è concentrata proprio nel settore informale. Il loro lavoro non viene contabilizzato e, quindi, rimane invisibile.

I principali obiettivi di Sewa sono quelli di organizzare le lavoratrici per un'occupazione piena che a sua volta vuol dire ottenere la sicurezza dell'impiego, la certezza del reddito, la garanzia del cibo e protezione sociale (almeno la sanità, la cura dei minori e l'abitazione).

Sewa è sia un'organizzazione che un movimento, un movimento che cresce e fa crescere le proprie donne dirigenti. È nata nel 1972 a Ahmedabad, nello stato del Gujarat, staccandosi dallo storico sindacato dei lavoratori tessili Tla che era stato fondato nel 1920 da una donna, Anasuja Sarabhai. Nel 1954 il Tla crea una sezione femminile di cui è responsabile Ela Baht.

Ma vediamo più da vicino la sua storia ed evoluzione.

Era il 1971 quando una dirigente della sezione femminile di Tla, Ela Bhatt, insieme a un gruppo di donne che svolgevano lavori poveri e con remunerazione bassissima, fece proprie le loro rivendicazioni. Così a partire dalle richieste di queste donne e su iniziativa della responsabile

della sezione femminile e del presidente di Tla nacque Sewa.

Le donne compresero che, attraverso Sewa, potevano costituirsi in sindacato. Questa era certamente un'idea nuova, in quanto il lavoro in proprio non ha una vera storia di organizzazione. La prima lotta di Sewa fu quindi quella di farsi riconoscere lo status di sindacato. Dopo una lunga diatriba con il Dipartimento del lavoro Sewa è stata registrata come sindacato nel 1972.

Da allora Sewa è continuamente cresciuta, aumentando le iscritte e includendo sempre più occupazioni diverse al suo interno.

Dal 1981 le relazioni tra Sewa e Tla si sono deteriorate. Di fatto da una parte Tla non apprezzava un forte gruppo di donne al suo interno e dall'altra andavano divaricandosi gli interessi rappresentati. Tla, infatti, rappresentava i lavoratori del settore formale mentre Sewa rappre-





sentava le lavoratrici del settore informale. Il contrasto più forte si ebbe nel 1981 e l'esito fu l'espulsione di Sewa dal Tla.

Dopo la separazione Sewa crebbe ancora più velocemente e avviò ulteriori iniziative. In particolare, la crescita di nuove cooperative, un sindacato più militante con un focus sempre più forte sulle donne che rappresentava e nuovi servizi di sostegno che hanno dato a Sewa una nuova forma e un nuovo percorso.

Nel 1991 nasce l'Indian academy for self employed women o Sewa Academy. L'accademia indiana per le lavoratrici in proprio è un'organizzazione affiliata a Sewa con sede ad Ahmedabad.

Nel 2005 viene registrata come associazione benefica autonoma e da allora ha lavorato per mantenersi sostenibile anche in termini finanziari.

Sewa Academy è il punto focale per tutte le iniziative di formazione, sviluppo delle competenze, ricerca e comunicazione. Funziona come 'università' delle affiliate a Sewa, conducendo le donne del settore informale povero all'ambiente dell'apprendimento formale.

In un movimento di base come Sewa i gruppi dirigenti non possono essere imposti dall'alto; si devono sviluppare dal basso e per promuovere e ispirare questa dirigenza di base, l'istruzione è fondamentale.

Sewa Academy sviluppa la consapevolezza del-

le vite e del lavoro delle donne che svolgono lavori poveri e diffonde questa consapevolezza tra le stesse donne e verso attiviste, accademici, politici e tra la gente.

Uno dei punti cardine dell'accademia è quello della formazione, con la convinzione che ciascun individuo ha capacità e potenzialità. I programmi formativi aiutano le donne a sviluppare competenze e autostima, fiducia e capacità dirigenziali.

L'accademia indiana per lavoratrici in proprio è stata coinvolta in attività collegate alla ricerca fin dalla nascita di Sewa. Gli studi legano le questioni che emergono dalla base al contesto dello sviluppo locale, fino alle politiche del governo e ai più generali processi di sviluppo economico.

La comunicazione gioca un ruolo cruciale nella vita delle lavoratrici povere. Hanno bisogno di informazioni su varie questioni, legali, sulla salute, sull'alimentazione, sulle politiche e i programmi pubblici che le possano riguardare. L'accademia si è dotata di strumenti per arrivare alle lavoratrici con posta elettronica, pubblicazioni stampate, attraverso una televisione e una radio.

Nell'aprile del 2000 Sewa ha registrato una cooperativa gestita dalle donne che si occupa di programmi radio e televisivi. Le donne di Sewa, attraverso corsi di specializzazione, imparano a gestire questi strumenti di comunicazione. ■

Il progetto DARE SICUREZZA ALLE LAVORATRICI ANZIANE DELL'ECONOMIA INFORMALE sostenuto dallo Spi e dalla Cgil

Il progetto ha messo al centro dell'attenzione donne povere e anziane.

A queste donne sono state rivolte attività di formazione, attraverso la costituzione di centri di facilitazione in alcuni villaggi, assistendole anche nelle possibili pratiche per accedere a forme previdenziali pubbliche e/o a schemi assicurativi privati. Consulenze su problemi economici, familiari, sanitari anche attraverso il rapporto con medici e strutture sanitarie.

Creazione di materiali, documentazione, video a sostegno della capacità di mobilitazione e negoziazione nei confronti delle autorità pubbliche. Produzione e diffusione di programmi informativi.

Formazione delle donne e delle possibile attiviste - animatrici radiofoniche

Le prime ad essere coinvolte sono state le donne fra i 50 e 70 anni. Le attività si sono svolte nei distretti del Gujarat, sia in aree urbane che rurali. Successivamente sono state coinvolte donne tra i 35 e i 50 anni.

In India si definiscono anziani gli over 60. Secondo i dati del sistema sociale nazionale il 64 per cento delle anziane e il 46 per cento degli anziani dipendono totalmente da altri familiari per esigenze alimentari, di vestiario, di salute ecc. Anche in India avanza progressivamente l'invecchiamento della popolazione. Secondo l'Onu nel 2050 gli over 60 saranno 323 milioni. La mancanza di pensioni pubbliche, solo l'11

per cento degli anziani ha qualcosa di simile, costringe gli over 60 a continuare il lavoro per molti anni.

Per verificare l'andamento del progetto e toccare con mano il suo andamento una delegazione dello Spi nazionale, insieme agli Spi regionali di Emilia Romagna, Lombardia e Toscana, si è recata in visita ad Ahmedabad in Gujarat per incontrare le donne di Sewa Academy nel febbraio 2018.

La verifica dello stato del progetto si è snodata tra incontri con il gruppo dirigente di Sewa Academy, con l'illustrazione da parte loro della filosofia e della storia della loro organizzazione, dell'attività dei vari dipartimenti in cui sono strutturate, del progetto e del suo andamento oltre a incontri sul campo, negli slum urbani di Ahmedabad o nelle aree rurali, dove abbia-





“Incontri,
quelli sul campo,
tutti caratterizzati
da una fortissima
carica umana,
da uno spirito
di collettività”

mo avuto modo di incontrare le donne beneficiarie e partecipanti del progetto stesso e vedere come si svolgono alcune attività promosse dal progetto. Incontri, quelli sul campo, tutti caratterizzati da una fortissima carica umana, da un forte spirito di collettività e contemporaneamente dall'espressione di una forte autostima.

Il progetto che lo Spi ha contribuito a mettere in campo è stato vissuto dal gruppo dirigente di Sewa Academy e dalle partecipanti come una positiva, utile e necessaria novità, in quanto per la prima volta nella loro storia, si rivolge esplicitamente a donne anziane over 55. Le visite sul campo ci hanno permesso di incontrare non sole le donne anziane, partecipanti al progetto, ma anche le 'tradizionali' affiliate a Sewa, sia in alcuni momenti del loro lavoro informale che nelle cooperative che, soprattutto in aree rurali, sono state costituite da Sewa fin dalla sua nascita come organizzazione autonoma.

Abbiamo incontrate donne responsabili delle varie cooperative, come quella di raccolta del latte che associa centinaia di donne che hanno al massimo due mucche e conferiscono il lat-



te raccolto che viene a sua volta conferito a un consorzio di cooperative.

Abbiamo incontrato alcune lavoratrici a domicilio che vivono in monolocali piuttosto piccoli dove svolgono anche il loro lavoro. I lavori tipici di queste donne riguardano la fabbricazione di piccole sigarette chiamate bidi, di bastoncini di incenso, scope con rami di saggina, la vendita di verdure e altro sia ambulante sia nei mercati di strada, il trasporto di merci con il carico sostenuto sulla propria testa, il lavoro in edilizia e nella pulizia di strade e nella nettezza

urbana. Tutti lavori svolti in genere senza i minimi strumenti di protezione individuale, quasi sempre a piedi e mani nude, in forma individuale o di piccola squadra, in genere a cottimo. Diverse sono le attività legate al progetto che abbiamo potuto conoscere, in diverse aree rurali e urbane: dai corsi di alfabetizzazione a quelli sulla salute, inclusi gli incontri e le visite con i medici; dalle attività informative sui programmi di protezione sociale governativi, alle concrete attività per produrre la documentazione necessaria per le domande per la carta di identità elettronica (necessaria per qualsiasi prestazione) per l'assegno a sostegno delle vedove o delle persone over 60 prive di reddito o per l'accesso alle agevolazioni di trasporti o altro per anziani e portatori di handicap, fino all'assistenza diretta nella presentazione delle domande presso gli uffici competenti.

Un altro interessante incontro è stato quello con Sewa Bank, la banca di Sewa, fondata nel 1972 come banca cooperativa, attraverso l'associazione di quattromila donne che hanno contribuito alla costituzione del capitale sociale con piccole somme. La banca ha avuto il riconoscimento formale dalla banca centrale indiana il 20 maggio del 1974 e da allora opera a tutti gli effetti nel solo stato del Gujarat, dove ha quattordici sportelli e centocinquanta dipendenti, solo donne. Così come solo donne sono le socie e le clienti; anche gli uomini possono accedere ai servizi bancari ma solo in relazione a conti aperti dalle donne.

La banca si caratterizza per l'attività di formazione, informazione e sensibilizzazione delle donne dell'economia informale, specialmente al piccolo risparmio e a forme di assicurazione previdenziale.

Abbiamo parlato solo di alcune tematiche e di alcuni momenti che la delegazione ha visto e alle quali ha partecipato in quei giorni. La nostra visita si è conclusa con un bilancio e gli impegni di massima per il futuro. Da questo punto di vista è emersa la volontà delle due parti, non solo di concludere il progetto ma di prevedere ulteriori proseguimenti della cooperazione.



Le donne di Sewa in Italia

L'impegno a rincontrarsi, questa volta in Italia, si è concretizzato nella visita delle responsabili di Sewa avvenuta lo scorso giugno. La delegazione di Sewa Academy, infatti, tra il 3 e il 7 giugno ha avuto una serie di incontri nazionali prima e poi a Milano, Bologna, Firenze.

A Milano l'incontro si è tenuto il 4 giugno con la partecipazione della segretaria nazionale Spi, Daniela Cappelli, Leopoldo Tartaglia del dipartimento internazionale Spi, Federica Trapletti e Merida Madeo della segreteria lombarda oltre al segretario generale Valerio Zanolla. Sono state numerose le compagne dei territori presenti all'incontro. Hanno così potuto ascoltare direttamente dalle dirette interessate il racconto e le spiegazioni relative alle attività di Sewa, arricchendole poi con i loro interventi e domande. Un incontro interessante, stimolante che ha dato molto a tutte noi.

L'incontro da una parte ha fatto il punto sulla conclusione del progetto di cui abbiamo parlato dall'altra ha posto le basi per una collaborazione per il futuro progetto che lo Spi nazionale e alcune regioni, tra le quali la Lombardia, hanno deciso di finanziare. ■

Il nuovo progetto CAPIRE IL PASSATO PER UN FUTURO SICURO

È questo il tema del nuovo progetto che ci vede a fianco di Sewa per i prossimi anni, dal 2019 al 2021.

Sewa Academy considerate le esigenze e le preoccupazioni che le donne anziane hanno dimostrato ha programmato:

- formazione di club di donne anziane per organizzare lo stare insieme;
- corsi di formazione su questioni sociali, leggi e diritti delle donne anziane, salute, educazione all'utilizzo di cibo nutriente, agevolare l'accesso al programma governativo di salute per le donne anziane e l'accesso ai servizi di sostegno governativo.

Il progetto prevede alcune campagne: rispetto

per le donne anziane, legislazione, programma culturale, consapevolezza della salute per le donne anziane.

Laboratori per la produzione di programmi radiofonici, un documentario video che affronti il problema dei genitori anziani e di apposite leggi per le anziane, visite a mostre, studio e stesura di casi da analizzare, preparazione di manifesti attinenti a questi temi.

L'esperienza delle reti sociali indica che le persone anziane spesso diventano co-costruttrici della loro realtà e adottano collettivamente diverse misure per mitigare gli effetti dell'invecchiamento e della solitudine.

Il fattore principale su cui Sewa Academy vor-

Milano, 4 giugno 2019.
La delegazione di Sewa
con la segreteria Spi Lombardia





rebbe lavorare in questo progetto è quello di costruire sostegno psicologico per queste donne e mantenere relazioni sociali con la società, la loro famiglia e altre lavoratrici, rafforzando la loro identità attraverso la costruzione di fiducia e coraggio.

In questo senso andranno le iniziative e le campagne sui diritti delle donne anziane, le leggi, la formazione su questioni sociali che le riguardano; inoltre, per risolvere i loro problemi di salute saranno collegate a regimi/programmi governativi e ci saranno appositi programmi radiofonici.

Il progetto sarà svolto nei distretti dello stato del Gujarat e includerà donne anziane provenienti da aree urbane e rurali. Tra i beneficiari primari ci saranno donne che hanno lavorato nel settore informale.

È un progetto ambizioso che ci auguriamo possa essere messo in atto con un grande coinvolgimento delle persone come è stato per quello precedente. Noi seguiremo il suo sviluppo e collaboreremo perché i risultati possano essere i migliori possibili. ■

Conquistare consapevolezza attraverso la radio



Empowering through radio

Radio se radio, a community radio station managed by SEWA, won the second prize at the National Awards for Community radio for 2018 and 2019 in the 'most creative and innovative' category. The award was presented by Union Minister Prakash Javadekar. Broadcasting from Manipur village of Sanand taluka, the channel is heard in about 40 villages. The award was received for celebrating the occasion of Vasant Panchami in an innovative manner. "We thought, why not associate the goddess with the girl child?" shared Namrata Baki, Director, SEWA academy. The channel broadcasted a 'dayro' on the topic of empowering women along with an interview of a South Indian family from a town where they celebrate the first period of a girl.

To feature an event on this page, send the details and photographs to [Stiruti Paniker](mailto:stiruti.paniker@sewa.org) on

Una stazione radio per la comunità gestita da Sewa ha vinto nel 2018 e 2019 il secondo premio "nella categoria più creativa e innovativa" al Concorso nazionale per radio delle comunità.

Trasmesso dal villaggio di Manipur il canale viene ascoltato in circa quaranta altri villaggi. Il premio è stato consegnato nel corso della celebrazione del Festival per l'arrivo della primavera. Spiega il direttore della scuola secondaria di Sewa: "abbiamo pensato: perché non associamo la dea Sarasvati¹ alla figura di una ragazza?". Così la radio ha trasmesso un servizio sull'argomento dell'empowerment delle donne insieme a un'intervista a una famiglia di una città del sud dell'India dove si celebravano le prime mestruazioni di una ragazza.

¹ La dea che ha quattro braccia che rappresentano la mente, l'intelletto, la coscienza e l'ego ovvero i quattro aspetti della persona coinvolti nell'apprendimento.